

Giornale di Sicilia 15 Ottobre 2016

Blitz a Tortorici, trovati io chili di erba in un vecchio casolare

TORTORICI. Coltivava marijuana in un casolare abbandonato, arrestato un cinquantacinquenne di Tortorici . A finire in manette con l'accusa di coltivazione e detenzione di droga ai fini dello spaccio Salvatore Destro Pastizzaro, noto pregiudicato del luogo.

L'uomo è stato trovato in possesso di 10 chilogrammi di marijuana già essiccata. I carabinieri della stazione di Tortorici hanno rinvenuto la sostanza stupefacente appesa al soffitto all'interno di un casolare abbandonato in contrada Muni. Da giorni i militari presidiavano la zona del centro oricense effettuando appostamenti Ventiquattrore su ventiquattro. Destro Pastizzaro è stato tratto in arresto in flagranza di reato mentre presumibilmente si accingeva a portare via la droga dal casale per poi confezionarla in dosi singole pronte ad essere immesse sul mercato in vista del fine settimana.

L'uomo, dopo l'arresto è stato condotto dai carabinieri nel carcere di Messina Gazzi.

Non è la prima volta che il cinquantacinquenne soprannominato "u carabiniere" e la sua famiglia sono coinvolti in operazioni antidroga. Soltanto pochi mesi fa uno dei due figli, peraltro entrambi pregiudicati, fu arrestato sempre per droga e non è da escludere che anche quella ritrovata nel casolare costituisse una sorta di "affare di famiglia", da cui padre e figlio avrebbero ricavato proventi illeciti. Salvatore Destro Pastizzaro ed il figlio Sebastiano, furono ammanettati anche per l'operazione denominata "Figaro" per aver coltivato oltre 50 chilogrammi di sostanza stupefacente. L'inchiesta condotta dalle forze dell'ordine nel 2008, fu così denominata perché uno dei tre arrestati faceva il barbiere nel paese di Tortorici. I carabinieri scoprirono in quell'occasione una piantagione di canapa indiana, superiore a 50 chilogrammi, nelle vicinanze del casale in contrada Santa Nigra dove abitavano padre e figlio.

Dall'esito delle risultanze investigative emerse che i due Destro Pastizzaro oltre a coltivare la canapa la spacciavano insieme al barbiere. I tre avevano dato vita ad una fiorente attività di spaccio nel centro di Tortorici utilizzando, l'attività commerciale e un pied a terre nelle vicinanze del negozio, come centri di smistamento della cocaina. Furono documentate dai carabinieri le cessioni di droga ad almeno 40 avventori.

Padre e figlio avrebbero invece utilizzato il loro casale come centrale di smistamento e spaccio. L'inchiesta giudiziaria iniziata nel maggio 2007, oltre a cristallizzare le responsabilità penali in capo agli indagati, permise di individuare una fitta rete di approvvigionamento dello stupefacente tra la provincia di Messina

e le città di Napoli ed Africo, in provincia di Reggio Calabria, centri questi dove risiedono i principali "cartelli criminali" attivissimi nel traffico di droga.

Francesca Alascia